

# Il nuovo rettore Carraro «Soros a Ca' Foscari come sponsor sul clima»

*Il successore di Pier Francesco Ghetti da oggi in carica  
«C'è la crisi, i finanziatori più facile trovarli all'estero»*

di Enrico Tantucci

**È** una vera e propria rivoluzione - complice anche la nuova riforma universitaria appena varata dal ministro Maria Stella Gelmini, di cui condivide pienamente le linee, «anche se un po' timide» — quella che si prepara ad attuare a Ca' Foscari il nuovo rettore Carlo Carraro, che da oggi prende il posto del professor Pier Francesco Ghetti e che martedì alle 11.30 si presenterà all'ateneo con una vera e propria cerimonia di insediamento, nell'Auditorium di Santa Margherita.

Accorpamento dei dipartimenti, resi interdisciplinari, probabile abolizione delle Facoltà — per accelerare il processo — nuovi sponsor per sostenere la ricerca, a cominciare dal finanziere statunitense George Soros, con cui il rettore ha già un accordo per sostenere a Venezia, tra Ca' Foscari e la Fondazione Cini, quella incentrata sui cambiamenti climatici.

L'approccio di Carraro, da economista, vuol coniugare qualità ed efficienza, con una data limite: il 2011. «I grandi cambiamenti — spiega — anche sul piano della gestione risorse devono avvenire il prossimo anno, perché se nel 2011 ci trovassimo ancora nella situazione attuale, sarebbe la fine».

**Professor Carraro, quali i primi cambiamenti che ha intenzione di attuare?**

«Siamo già partiti con la creazione di una federazione delle università del Veneto, che unirà Ca' Foscari a Iuav, Padova e Verona. In questo modo eviteremo di creare doppioni nei corsi a pochi chilometri di distanza, coordinan-

doci e informandoci a vicenda sui nuovi programmi, e potremmo fare anche sistema nei confronti della Regione per la richiesta di finanziamenti. Ma anche archivi e biblioteche potranno essere collegate».

**Ci sono anche nuove iniziative didattiche che potranno unire i quattro atenei?**

«Sì, sono già in programma un master in giornalismo e un dottorato in storia dell'arte interdisciplinare, allargato anche alla multimedialità».

**Pensa anche a una riorganizzazione interna della didattica e della ricerca?**

«E' indispensabile ridurre il numero dei dipartimento e riaccorparli, unendo didattica e ricerca, come prevede anche la riforma Gelmini, sfruttando complementarietà e interdisciplinarietà. Se sul piano economico Ca' Foscari è stata superata dalla Bocconi di Milano, pur nata quarant'anni dopo, nel campo umanistico la localizzazione di Venezia può farla diventare la più importante del mondo. Nessuno infatti può vantare i suoi laboratori di arte e letteratura costituiti dagli archivi, dalle biblioteche, dai musei e dalle chiese, per non parlare della Biennale, con cui pensiamo anche di aprire un canale di collaborazione permanente, visto che nel suo consiglio siede tra l'altro il rettore dell'Iuav Amerigo Restucci».

**Lei, pare di capire, punterà molto sull'interdisciplinarietà, anche in questo campo.**

«Certamente. Mettendo insieme le competenze economiche e linguistiche per le relazioni internazionali, o quelle informatiche e umanistiche per la gestione dei beni culturali. Bisogna che i docenti di

Ca' Foscari si abituino a ragionare in *team*».

**Non sarà facile, perché è un'organizzazione della didattica e della ricerca che implica un radicale cambio di mentalità.**

«In questo sarà d'aiuto il fatto che nel 2009-2010 saranno una cinquantina i docenti che per limiti di età lasceranno il corpo accademico e chi arriverà potrà accettare più facilmente la nuova organizzazione del lavoro. Sono in ogni caso cambiamenti che non devono essere imposti, ma devono arrivare con il sostegno della base».

**Non sarà semplice neppure "accasare" nelle varie Facoltà i dipartimenti interdisciplinari.**

«Sarà forse più semplice allora abolire le Facoltà».

**Una delle parole d'ordine del suo programma di rettore è stata quella di una maggiore internazionalizzazione dell'ateneo. Come pensa di attuarla?**

«Non si tratta di un progetto specifico, ma di un cambiamento che deve scattare a tutti i livelli. Creando, ad esempio, una rete di dottorati europei con altri atenei che prevedano il reciproco riconoscimento del titolo conseguito in ciascuno di essi. Ma sfruttando anche, ben più di quanto è avvenuto sino ad oggi, il rapporto con la Viu, la Venice International University di San Servolo, che è già consorziata con importanti università straniere. Vogliamo anche collegarci in modo più stretto al Master in Diritti Umani che l'Eiuc organizza al Lido e che è all'avanguardia in Europa. Ma anche tutta la comunicazione di Ca' Foscari, d'ora in poi, sarà in inglese, per favorirne la diffusione a livello internazionale».

**Per le università italiane, il 2010 si presenta come l'annus horribilis sul piano finanziario, per i tagli ministeriali. Sarà così anche per Ca' Foscari?**

«No, il 2010 sarà l'ultima possibilità per riorganizzare l'ateneo, renderlo più efficiente e trovare risorse aggiuntive. Altrimenti nel 2011 non ce la faremo».

**Come pensa di trovare queste risorse aggiuntive per salvare Ca' Foscari?**

«La Regione sarà certamente uno dei nostri interlocutori principali, visto il suo interesse alla formazione e alla ricerca e il progetto di federazione degli atenei veneti ci aiuterà molto in questa direzione per dare più forza alle nostre richieste di finanziamento. Un altro interlocutore sarà certamente l'Unione Europea, perché oggi la nostra capacità di ottenere finanziamenti per la ricerca è molto più bassa non solo rispetto agli altri Paesi, ma anche rispetto ad altre università italiane. Ma anche dalle famiglie e dagli ex allievi di Ca' Foscari che sono ora diventati dirigenti di successo, può arrivare un sostegno all'ateneo».

**Non cita l'imprenditoria del Nordest.**

«Non era facile prima, lo è ancor meno adesso, con una crisi economica che ancora per due anni manifesterà i suoi effetti. Più facile, forse, trovare finanziatori a livello internazionale. A questo proposito, posso anticipare che George Soros sarà uno dei finanziatori dell'attività di ricerca a Venezia legata ai cambiamenti climatici, che si aggungerà a San Francisco, Pechino, Berlino, come sede. Prima Ca' Foscari e poi la Fondazione Cini, ospiteranno

questa attività».

**Anche sul piano degli spazi ci saranno novità?**

«Completeremo il polo di Economia a San Giobbe, mentre a Mestre, in via Torino, non ci limiteremo a trasferire Scienze, ma anche tutte le altre Facoltà — Economia, Lingue e Lettere — avranno qui attività maggiormente legate

alla parte pratica e laboratoriale di queste discipline. Pensiamo di creare qui anche un centro di sostenibilità ambientale per le imprese, che si occupi, ad esempio delle tecnologie per la bonifica dei terreni».

**E sul piano didattico?**

Ci doteremo di strutture che ancora ci mancano come

una *Business School* in campo economico e una Scuola di Pubblica Amministrazione. Tra le iniziative nuove ci saranno quelle legate al problema dell'energia, che uno dei temi più trascurati oggi e destinati ad avere un maggiore sviluppo».

**Come vede il rapporto di Ca' Foscari con la città?**

«Quello che possiamo fare, è mettere a disposizione le nostre competenze di chiunque voglia servirsi. Nello stesso tempo, vogliamo aprire maggiormente Ca' Foscari alla città, anche facendo dialogare con essa alcune delle personalità che passano per l'ateneo, come è stato per il presidente della Banca Centrale Europea Jean-Claude Trichet».

“ Ridurremo i dipartimenti Didattica e ricerca andranno riuniti con un approccio di tipo interdisciplinare

“ Dalle famiglie e dagli ex allievi può venire un aiuto Completeremo il polo di Economia a San Giobbe e quello di via Torino

“ Le facoltà forse saranno abolite e dovremo far scattare una maggiore internazionalizzazione a tutti i livelli

“ Vogliamo aprirci a un più ampio rapporto con la città favorendo il dialogo con le personalità che passano per l'ateneo

## CHI È



Qui e in alto Carlo Carraro a lato l'ingresso di Ca' Foscari

Il professor Carlo Carraro, 52 anni, nuovo rettore di Ca' Foscari, è ordinario di Econometria e ha insegnato anche come visiting professor nelle Università di Parigi 1, di Udine e della Clemson University.

A Ca' Foscari è già stato prorettore alla Ricerca (dal 2001 al 2006) e direttore del Dipartimento di Scienze Economiche, fino allo scorso anno.

Carraro è anche direttore del Programma sullo Sviluppo Sostenibile della Fondazione Eni Enrico Mattei e responsabile della Divisione Valutazione Economica degli Impatti e delle Politiche dei Cambiamenti Climatici del centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici.

Di questi temi si è anche occupato in questi anni con numerose pubblicazioni.

## IL NODO UNIVERSITA'



INTERPRESS



INTERPRESS